

# Non arrivano le dosi, il vaccino frena scorte solo per le Cra e per i richiami

Luca Baldino: le prime somministrazioni temporaneamente sospese da lunedì e per tutta la settimana. «Siamo in difficoltà»

Patrizia Soffientini  
patrizia.soffientini@liberta.it

## PIACENZA

● Dosi Pfizer-BioNTech con il contagocce. Piacenza vive la repentina frenata sull'approvvigionamento del vaccino, e spera, con tutta l'Italia, che riprenda la distribuzione programmata per certi quantitativi (oggi assai più ridotti) dal 25 gennaio. Non c'è via d'uscita, al momento. L'Ausl ha fermato da lunedì e per tutta la settimana le prime somministrazioni dell'antidoto al Covid. Si va avanti a coprire solo i richiami e



## Punto vaccinale anche al Palacastello e piccoli presidi a Bobbio e a Bettola»

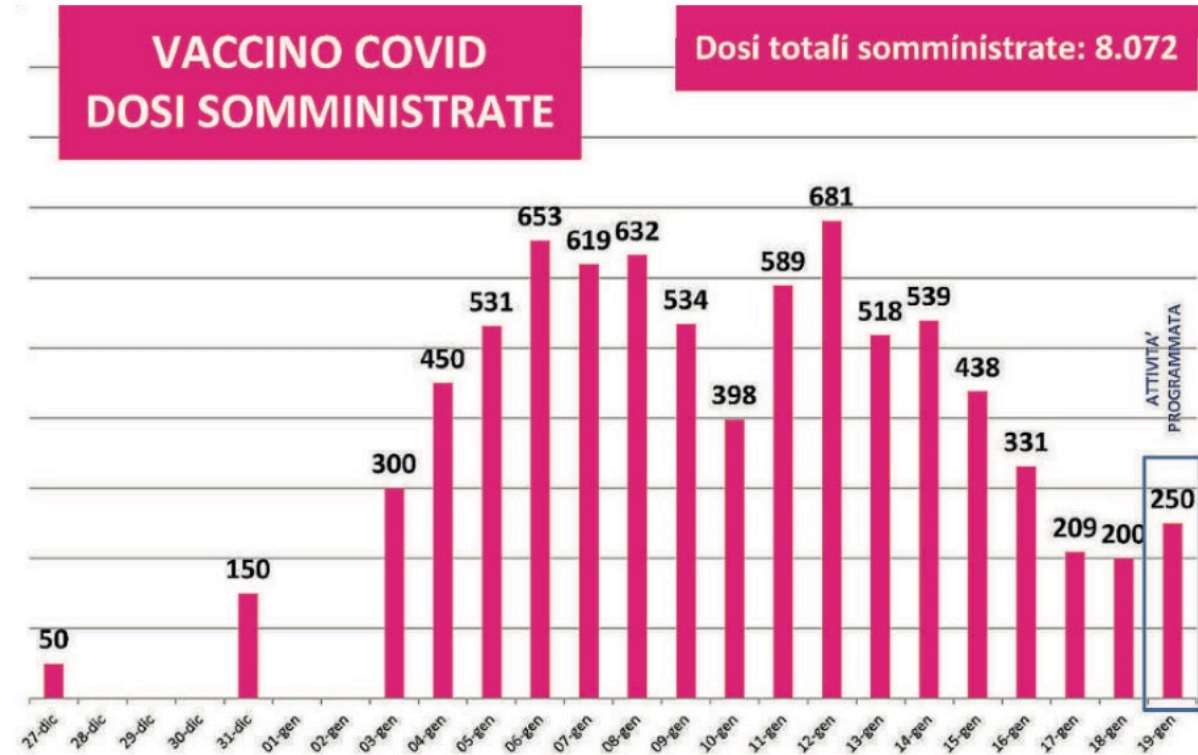
l'unica eccezione riguarda gli anziani ospiti delle case di riposo per i quali si procede anche alla prima dose, ma vale solo per loro.

«Sono 8.072 le persone vaccinate in tutto fino a questo momento, due terzi del target» annuncia Luca Baldino, manager dell'Ausl, facendo la somma fra personale sanitario (63 per cento), personale non sanitario (23 per cento, infermieri e medici tirocinanti, volontari del soccorso) e ospiti delle strutture sanitarie (14 per cento, per la precisione 1.153 anziani).

Ieri è saltata, dunque, la prevista consegna Pfizer del martedì, forse le dosi arriveranno oggi, ma invece di 3.300 saranno un terzo, 1.100. E il contraccolpo è inevitabile, con un calo del 66 per cento dell'andamento vaccinale, come mostra il grafico a fianco. Al momento, poi, non ci sono aspettative particolari sull'arrivo del vaccino Moderna, assai scarso, ben diversa è la speranza di un rapido via-libera per AstraZeneca e poi Johnson & Johnson, s'è detto.

«Siamo molto in difficoltà, anche se è solo una pausa temporanea, per essere a pieno regime» ammette Baldino. Unico conforto sono quei 1.153 anziani delle case di riposo già sulla via dell'immunizzazione dopo la prima dose, su un totale di 2.101 persone. Baldino ha pure spiegato che per circa trecento anziani vale per ora un blocco vaccinale in quanto si trovano in strutture con focolai, e una quarantina invece hanno rifiutato il vaccino. Ma con chi rimane, seicento casi, si arriverà a «un'ottima messa in sicurezza generale». E gli operatori che si rifiutano? «Vaccinarsi è un dovere etico» ribadisce Baldino.

Insomma, la battaglia d'arresto c'è, tanto che è rimandata l'inaugurazione al pubblico del punto vaccinale piacentino dell'ex Arsenaile, il quale, pur pienamente operativo, è fermo: «ringrazio l'esercito e il Comune, la struttura è bellissima, ampia e calda ed è stato ben sistemato il parcheggio di ingresso» sottolinea Baldino. Intanto si lavora per aprire il punto vaccinale di Castelsan Giovanni nel Palacastello, e per un



Da domenica si osserva un deciso rallentamento delle vaccinazioni, invece di aumentare il ritmo la scarsità di dosi impone un uso oculato delle scorte

altro a Fiorenzuola, ma sono previsti piccoli presidi vaccinali a Bobbio e a Bettola, nell'obiettivo di arrivare ai famosi tremila vaccinati al giorno per la fase due.

Intanto l'epidemia sta raffreddandosi un po' con il calo di contagi che la scorsa settimana erano 729 (-16 per cento rispetto alla precedente), e ci vedono in linea con l'Emilia Romagna e l'Italia, nonostante i nuovi positivi viaggino da noi su una media più alta rispetto allo Stivale: 2,5 ogni mille abitanti, in Lombardia sono 1,3 e in Italia 1,7. In quanto alla età del contagio, riprende vigore la diffusione del virus oltre i 65 anni e fra gli ultraottantenni.

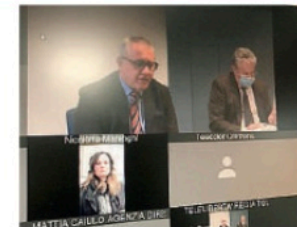
## RICOVERI E TERAPIE INTENSIVE INVECE STABILI

### Decessi al punto più alto: 45 in sette giorni speranza nell'effetto della zona arancione

● Resta alto, anzi tende inesorabilmente a prendere forza il tasso dei decessi, ben 45 la scorsa settimana, il peggiore da ottobre sino ad oggi. «Ma con due settimane di zona arancione speriamo di poter abbattere presto questi valori» si augura Luca Baldino (Ausl).

In compenso si osserva invece un allentarsi della pressione ospedaliera.

Il Pronto soccorso ha una media di 14 accessi Covid al giorno, del tutto gestibili, anche i ricoveri Covid (extra terapie intensive) si mantengono sui 240, le stesse terapie intensive non hanno sbalzi preoccupanti, con 12 pazienti ricoverati e altri sei nel reparto sub-intensivo (Utir). Basti ricordare che il picco massimo si ebbe con la prima ondata il 6 aprile.



La video conferenza dell'Ausl

le scorso: ben 156 ricoveri contemporanei in "intensiva". In quanto al dato più fresco, nella giornata di ieri risultavano ricoverate in terapia intensiva 17 persone. ps